

OMOFOBIA

## Famiglia. Qualcosa si muove a Vercelli

EDITORIALI

20\_12\_2013

**Massimo  
Introvigne**



**Mentre il centro-sinistra a guida Matteo Renzi** mostra di sapersi muovere in modo coordinato sul tema delle unioni civili - istituendo registri per queste unioni a macchia di leopardo in tutta Italia, così da dare la falsa impressione di una richiesta corale che «sale dal territorio» - il centro-destra talora latita. L'opposizione ai registri delle unioni di fatto è spesso lasciata soprattutto ai singoli cittadini: un migliaio sono scesi in piazza a

Crotone, in una fiaccolata conclusa dal vescovo locale, centinaia a Viterbo hanno firmato una petizione di protesta. E così via.

**Ci sono peraltro eccezioni lodevoli.** Diversi Comuni hanno approvato ordini del giorno per la libertà di espressione e contro la legge-bavaglio sull'omofobia, sulla base di un'iniziativa propagandata anche dal nostro giornale. Ora in un comune capoluogo di provincia, Vercelli, grazie al tenace lavoro del consigliere comunale Emanuele Pozzolo (Fratelli d'Italia), è stato approvato un ordine del giorno articolato, e anch'esso ampiamente ispirato da interventi della nostra testata, su tutta la materia delle unioni omosessuali, di cui è utile trascrivere il testo.

*«ODG: Unioni di fatto e omofobia*

*Di fronte a proposte di legge che vogliono introdurre anche in Italia un riconoscimento giuridico delle unioni di fatto, anche omosessuali, e le norme cosiddette anti-omofobia, sapendo che sono in gioco principi e valori generali, che chiunque può riconoscere sulla base della ragione,*

*premessi*

*- che «La famiglia non può essere umiliata e indebolita da rappresentazioni similari che in modo felpato costituiscono un vulnus progressivo alla sua specifica identità, e che non sono necessarie per tutelare diritti individuali in larga misura già garantiti dall'ordinamento» (Cardinale Angelo Bagnasco, Discorso all'Assemblea Generale dei Vescovi italiani, 21 maggio 2013);*

*- che i diritti individuali dei singoli conviventi, in Italia, sono in larga misura già garantiti dall'ordinamento e che le unioni civili introdotte dalle varie proposte di legge recentemente presentate in Parlamento sono precisamente quelle «rappresentazioni similari» alla famiglia che non possono essere in alcun modo accettate;*

*considerato*

*- che l'esperienza di tanti Stati, a partire dalla Francia e dalla Gran Bretagna, mostra che le leggi sulle unioni civili non sono un'alternativa ma l'apripista alle leggi sul matrimonio e le adozioni omosessuali.*

*constatato inoltre*

*- che, nonostante l'eventuale introduzione del delitto o dell'aggravante della omofobia venga presentata come uno strumento di lotta contro la violenza e le aggressioni, il nostro ordinamento punisce già, senza distinzioni, ogni aggressione all'integrità della persona e alla sua sfera morale, e in più contiene le aggravanti dei «motivi abietti» e del profittare delle condizioni di debolezza della vittima, la previsione di nuovi reati o aggravanti di questo tipo è rischiosa per la libertà dei cittadini, poiché da un concetto così esteso deriva uno spazio*

*enorme di intervento penale, che rischia di mettere in pericolo sia la libertà di espressione del pensiero sia la libertà religiosa;*

*- che, qualora si avverasse l'introduzione del delitto o dell'aggravante della omofobia, il rischio di procedimenti penali sorgerebbe a fronte di qualsiasi giudizio critico, sul piano scientifico, etico ed educativo, di determinati orientamenti sessuali; o di qualsiasi dottrina religiosa, o espressione educativa, che sostenga la contrarietà al diritto naturale degli orientamenti sessuali diversi da quello eterosessuale;*

*- che il carattere nocivo di queste eventuali leggi si deduce dall'esperienza, dal buon senso e dai principi della legge naturale, da cui la legge positiva non può allontanarsi se vuole essere vera legge, i quali – in quanto riconoscibili dalla ragione – s'impongono a tutti a prescindere dalla fede e dall'appartenenza religiosa, e da tutti chiedono di essere rispettati;*

*si invita*

*il Sindaco di Vercelli a trasmettere il presente atto ai rappresentanti parlamentari del territorio vercellese affinché essi possano difendere, nell'espletamento del loro mandato, la famiglia naturale e la libertà di espressione da proposte legislative pericolose e insensate».*

**Il dato rilevante, a livello politico**, e' che il centrodestra - FI, Ncd, FDI, e Lega - nell'occasione ha votato in modo compatto e senza defezioni. Come risultato, nonostante la strenua opposizione del centro-sinistra, l'ordine del giorno di Vercelli è passato con quattordici voti contro dieci.

**Una Vercelli non fa primavera, specie in inverno?** «È chiaro a tutti - ha affermato il consigliere Pozzolo - che si tratta di una piccola goccia in un grande mare in tempesta: eppure goccia su goccia si può creare una vera e propria inondazione».